ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

L'UNITÀ

TORINO
Anno II Num. 16
v. Roma - Call. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDÌ MARTEDÌ 19-20 Gennaio 1948
L. 15 (arretrato L. 30)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 65-961 — Presso per in illimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità cinematografica: Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1563): Italia un so L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia

Presenti 600 delegati, s'è aperto il congresso socialista

Il gesto smentisce le voci d'imminenti torbidi nel Nord

"Respingiamo con irrisione - dichiara il leader comunista nel suo discorso di saluto - le accuse che ci si fanno di preparare insurrezioni e colpi di stato: siamo per la battaglia elettorale, sicuri di vincerla„ - La relazione Basso sull'attività del P.S.I. - Domani parlerà Nenni

Roma, lunedì sera.

Il 26° congresso del P.S.I. si è aperto stamane alle 9, in un cinema dei quartieri alti. La sala è molto affollata. Oltre 600 sono i delegati e altrettanti gli invitati. Un palcoscenico, su scanni d'onore, prendono posto le rappresentanze estere. Al completo quelle dei paesi orientali. Manca, invece, le rappresentanze dei socialisti tedeschi e greci.

Pronunciate le consuete parole di circostanza dall'onorevole Targetti, che presiede sale la tribuna Togliatti, accolto da un applauso vivissimo.

«Io vi porgo, dice, un saluto cordiale, fraterno che ha un profondo significato, perchè sentiamo unità a voi e profondamente commossi nel momento di assistere al vostro congresso. Attraverso i congressi del partito socialista passa una grande parte della storia del nostro paese. E' anche storia nostra: di noi comunisti. Abbiamo combattuto uniti e abbiamo provocato la monarchia perchè la repubblica — proseguì Togliatti, tra gli applausi — è stata una vittoria della classe operaia. Lo tengano bene a mente gli amici del partito repubblicano perchè ora ci troviamo nuovamente in un momento di estrema importanza: o vinceremo per l'instaurazione di una nuova democrazia, o si aprirà uno spinti alle forme del vecchio stato conservatore politico e clericale: per questo noi abbiamo dato la nostra adesione alla adesione al «Fronte democratico popolare» che dal iniziativa spetta al vostro partito. Abbiamo fatto che questo fronte, molta fiducia ispirò rispetto, gratitudine e speranza in coloro che ci si fanno di voler preparare insurrezioni e colpi di stato. Nossignori noi vogliamo la campagna elettorale, la lotta elettorale, sicuri di vincerla».

Dopo Togliatti hanno parlato l'on. Bruni per i cristiano sociali e Nobile per i democratici laburisti.

Nenni parlerà domattina.

Nel pomeriggio l'on. Basso, segretario del partito, svolgerà la sua relazione su un anno di attività politica. Egli, a quanto risulta, sosterrà che le forze non partecipanti al «fronte» sono antidemocratiche. Lo paragona al Comitato di liberazione nazionale, denunciando la «defezione» dei democristiani.

Qualche perplessità c'è, fra gli organizzati, per l'eventuale

L'on. Basso, segretario generale del P.S.I.

ità, più che probabile, che il delegato francese e quello belga portino il saluto dei socialisti di due paesi. Il delegato francese, che è Guy Mollet, è uno dei più convinti autonomisti ed è considerato dai comunisti un traditore: si teme pertanto che la sua parola possa non suonare troppo gradita all'attuale direzione del P.S.I., nettamente fusionista.

Intanto gli sguardi di tutti puntano su Lombardo.

La battaglia della tendenza autonomista sarà infatti aperta dall'on. Ivan Matteo Lombardo, il cui intervento si prevede ampio e vivace. Egli sosterrà la necessità di presentarsi alle elezioni con liste proprie, senza concorsi con altri partiti, senza prestare la propria fisionomia ad altri, che potrebbero servirsene per mascherare le loro intenzioni. L'intervento di Romita sarà probabilmente assai meno vivace. Egli poco prima dell'inizio del congresso ha dichiarato a «Stampa Sera» di essere sempre stato consenziente ai blocchi, compresi i Blocchi del Popolo con l'insegna di Garibaldi.

Specie nella propaganda

Ora d'Italia, per dissuadere sulla creazione dei blocchi e alleanze elettorali, ha rangato le dimissioni. Al Rivoli non è pubblicata l'adesione dei patriarcali con i monarchici di Benedettini. Tieri e Selvaggi da parte loro auspicano il fallimento del blocco liberale-qualunquista.

Vittorio Gorresio

MENTRE MONTGOMERY TORNA DA BERLINO

Tito richiama dalle capitali i suoi rappresentanti diplomatici

Essi dovranno riferire sulle possibili ripercussioni di un riconoscimento del Governo di Markos
Simic lasciando Ankara ha detto: "Se l'America manda altri aiuti militari ad Atene sarà la guerra„

Dal nostro corrispondente
Londra, lunedì sera.

Negli ambienti diplomatici le preoccupazioni per la situazione internazionale tengono viva la tensione.

Nel pomeriggio di ieri il maresciallo Montgomery, capo dello Stato Maggiore imperiale britannico, è tornato in aereo a Londra, proveniente da Berlino, dove si è intrattenuto con Robertson, comandante in capo della zona britannica di occupazione. Assediato dai giornalisti all'aeroporto, Montgomery si è rifiutato di rispondere alle numerose domande postegli.

Ma si sa che la situazione in Germania si destinata ad evolvere in maniera minacciosa.

Mentre a Bochum è stato deciso di designare gli 12 febbraio prossimo con l'adesione di altri 54 centri cantonali della regione «per compiere un atto di legittima difesa contro la fame», e altri avvenimenti stanno per la fine, durante la Germania, il *Foreign Office* ha informato il Dipartimento di Stato delle preoccupazioni che i diplomatici inglesi chiedendo tutta la collaborazione di Washington per fronteggiare la gravità del momento.

Abbiamo già sottolineato la grande importanza che si attette alla riunione che avrà luogo domani a Berlino della Commissione alleata di controllo.

E' nel corso di essa che il maresciallo Sokolowski, reduce nel primi scorsi in volo a Mosca, dovrebbe fare una dichiarazione di eccezionale importanza».

Cosa dirà Sokolowsky in nome della Russia? Alla domanda che tutti si pongono, non è possibile dare per il momento risposta.

Notizie non più confortanti si hanno per i Balcani.

Da Atene si apprende che Simic, ambasciatore di Jugoslavia in Grecia, è stato chiamato a Belgrado da Tito. Simic partecipò alla riunione di tutti i rappresentanti jugoslavi presso le varie ambasciate europee, per discutere le possibili ripercussioni di un riconoscimento, da parte della Jugoslavia, del governo provvisorio di Markos.

Prima della partenza da Ankara, Simic ha detto ai giornalisti: «Un intervento militare da parte degli Stati Uniti alla Grecia, potrebbe avere la più serie conseguenze». Richiesto se tali sue parole potevano interpretarsi in una sola, «guerra», Simic ha risposto: «Sì, sia pure». Ambasciata di essa non potrebbe essere addossata alla Jugoslavia».

Poche ore dopo, in un discorso tenuto a Nuova York, il gen. Bradley, che è il successore designato di Eisenhower nella carica di capo di Stato Maggiore delle forze armate americane, rivendicando le funzioni protettive degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa occidentale, ha dichiarato: «Noi non possiamo permetterci di essere meno vigilanti, nel salvaguardare i popoli liberi, di quanto dobbiamo mantenere noi stessi protegge il nostro popolo. E' alla corte ammate che l'America ha affidato la propria salvaguardia e queste forze armate oggi partecipano il loro contributo alla della giustizia e dei diritti umani».

Parole che acquistano un significato particolare alla luce degli avvenimenti in atto e particolarmente alla luce della decisione di Tito di ritirare i suoi rappresentanti diplomatici dove le azioni di guerra assumono sempre maggiore sviluppo e accanimento.

Una violentissima battaglia è colà in corso da ieri sulle pendici settentrionali del golfo di Corinto.

E' pure arrivato a Belgrado

Forze nella rete gli aggressori di Gorizliana

Pinerola, lunedì sera.

E' trascorso un mese dall'audace rapina perpetrata lunge la strada Pinerolo-Cavour nel presso di Gorzigliana, e in cui rimase ucciso il negoziante Michele Bufia di 37 anni e furono feriti

Aerei russi sull'Alaska e americani sulla Siberia

Truman proibisce il sorvolo delle regioni dove sono gli stabilimenti atomici - Lo scopritore dei "corpuscoli penetranti„ atteso negli Stati Uniti

Washington, lunedì sera.

Oggi gli aviatori americani e sovietici sorvolano reciprocamente il Polo Nord. Ufficialmente si dichiara che essi guardavoli hanno lo scopo di rendere pacifici metereologici. E' però accaduto che apparecchi sovietici abbiano sorvolato l'Alaska, mentre aerei americani hanno sorvolato volti di ricognizione sulla Siberia.

Con decreto del Presidente Truman, da ieri è vietato proibito a chiunque di sorvolare, in cerco la regione di Oak Ridge, nello stato del Tennessee, Hanford, Richland, nello stato di Washington, e la regione di Santa Fè, nel Nuovo Messico. Per ancora precisa, il divieto riguarda le zone dove sono impiantati gli stabilimenti atomici americani.

Contemporaneamente, annuncia che lo scienziato francese Roland Maze, che ha scoperto alto i corpuscoli penetranti, arriverà prossimamente negli Stati Uniti per studiare tutti corpi negli strati superiori dell'atmosfera, a bordo di un aeroplano appositamente per i voli a grande altezza.

Come è stato dichiarato anche da Juliot Curie, lo scopritore dei corpuscoli penetranti avrà conseguenze rilevanti nel campo dell'energia atomica.

Una violenta battaglia si combatte in Grecia

Londra, lunedì sera.

Malgrado gravi perdite inflitte loro dall'avizione, i partigiani attaccano senza tregua intorno a Platanos per ottenere il controllo della via che dalla diario che dal golfo di Corinto conduce ad Agrinion, sulla via di comunicazione con l'Epiro, quando l'artiria Zeppaglia, attraverso Tricala e Glazina, è bloccata dai sovietici.

Se i partigiani riuscissero in impossessarsi, non resterebbe ai governativi altro mezzo, per raggiungere l'Epiro, che la navigazione costiera fino al piccolo porto di Preveza.

Le notizie da Atene sulle vicende della battaglia sono estremamente laconiche, al contrario di «Radio libera Grecia» che emette tutta una serie di bollettini di vittorie sicure in altri settori. L'ultimo comunicato diffuso dalla radio di Marina annuncia infatti: «Uno squadrone di cavalleria ed altre unità di guerriglieri hanno attaccato le posizioni governative greche a Stelio e Gerti, in Tessaglia, e dopo combattimenti durati parecchi giorni hanno costretto l'avversario alla ritirata. Sono state catturate forti quantità di equipaggiamento bellico».

Nel settore centrale, lungo l'ala di «Corpo macedone orientale» hanno effettuato un attacco notturno contro Xanti, a circa 15 miglia dalla frontiera bulgara, e contro Kimezitja.

Sciagura aerea a Civitavecchia

Un apparecchio inglese si schiaccia al suolo: tre morti

Roma, lunedì sera.

Una grave sciagura aerea è avvenuta ieri nei pressi di Civitavecchia e si deve ad una fortunata circostanza se il numero delle vittime è limitato.

Un bimotore britannico, che percorreva la nuova linea Londra, Marsiglia, Roma, il Cairo, Londra, è precipitato improvvisamente schiacciandosi sulla strada nella zona del porto di Civitavecchia.

Il bimotore, che era partito da Marsiglia, aveva a bordo due comandanti, due ufficiali di rotta, due ufficiali di volo, due ufficiali radiotelegrafisti e due ufficiali di bordo, per un totale di 8 persone. Tutti sono rimasti illesi.

Il bimotore, che era partito da Marsiglia, aveva a bordo due comandanti, due ufficiali di rotta, due ufficiali di volo, due ufficiali radiotelegrafisti e due ufficiali di bordo, per un totale di 8 persone. Tutti sono rimasti illesi.

Quando i calciatori del Torino attaccano «a valanga» i difensori accorrono per salvare la porta. I campioni d'Italia e i rossoblù del Genova sono stati fissati in questo plastico gruppo. Gabetto (Ro. 9) dimostra che non è per niente spaventato dal Mattaccino, cadato su Gabetto, e da Ortega che si rialza.

IERI A VINCENNES *(Telefoto da Parigi)*

Due milioni di franchi s'è guadagnato ieri a Parigi il conte Orsi-Mangelli vincendo, col suo cavallo Mighty Ned, il classico Gran Prix d'Amerique. Il trottatore italiano — che è qui ritratto mentre taglia vittorioso il traguardo al Parco di Vincennes — ha battuto nettamente i rappresentanti delle più forti scuderie europee.

Doveva assumere un importante incarico a Torino

Il generale di aviazione Coop ucciso da un agente

L'improvvisa tragedia nell'abitazione alle 2,45 di notte - Su segnalazione che si ritiene infondata, un perquisizione era stata ordinata dalla Questura - L'uscio abbattuto a spallate e il fatale equivoco - Come disciolga il responsabile dell'accaduto

Roma, lunedì sera.

Per un tragico incidente, il generale di divisione dell'aviazione Ernesto Coop, fratello dell'attore cinematografico Franco, è stato ucciso ieri da un agente di polizia con un colpo di pistola.

Nelle prime ore del mattino di domenica, precisamente tra le 2,40 e le 2,50, alcuni agenti in borghese si presentarono al portone di via Salaria 72, sveglianno la portiniera e, dopo essersi qualificati, si facevano accompagnare al quarto piano dello stabile, dove il generale abitava un modesto appartamento insieme con la moglie Flora, la suocera contessa Illich Tarlarie e la signora Maria Pahor, amica di infanzia, ospite da due giorni.

Gli agenti, secondo le dichiarazioni della portiniera, dubitando di avere a che fare con dei banditi, si recavano sulla strada stenza si prendere la pistola dal cassetto di uno stipo. In questo frattempo l'uscio cedeva, in seguito alle vigorose spallate degli agenti che tentavano irruzione nell'appartamento.

Gli agenti si precipitavano nello studio e sorprendevano il generale in pigiama, colla pistola, che, secondo le affermazioni dei famigliari, era ancora nella fondina.

Qui avviene la tragedia: un degli agenti fermava, secondo sul generale e lo colpiva al cuore. Il generale stravolto cadeva sul letto, accorso dalla moglie atterrita, che spiegava che le sue brocche, dopo pochi secondi, prima ancora di giungere un altro abitante di piano inferiore.

La violenta irruzione della Polizia era dovuta a una denuncia di una donna (sembra la donna che avevo accompagnato gli agenti) che aveva segnalato la casa del generale Coop come conspiratore sede di una bisca.

Secondo la versione della Polizia, l'agente si è deciso a sparare sul generale, in quanto questi aveva già estratta la sua pistola, mentre i familiari affermano che la pistola non era ancora stata tolta dalla fondina.

E' stata immediatamente ordinata una severissima inchiesta, per accertare la causa dell'estrema precipitazione l'incontrollato degli agenti nell'aprire il fuoco.

Il generale Coop, di anni non buono, prestitomo di antico stampo, studioso e riservato, si occupava esclusivamente degli affari di una grande industria piemontese. Non si avrebbe dovuto presumere assumere un importante incarico a Torino.

La tragedia è dovuta a una fatale equivoco: l'ora di perquisizione era stata generale a dubitare e a sospettare. Inoltre il generale Coop ha la moglie di Spagna e ha in casa ospiti individui loschi si siano infiltrati a Roma, come in ogni paese, di spiegare ciò non ha nessuno di temere una aggressione di carattere politico.

La salma del generale Coop giaceva di ieri a Roma trasportata all'ospedale del Celio. Oggi avrà luogo l'autopsia.

Nell'interrogatorio reso al suo superiori, l'agente omicida, tale Giuseppe Parlano, si è difeso affermando che il generale, alla sua intimazione: «Io sto le mani». Polizia» rispose «Lasciamo: «Ma che Polizia Polizia, io sono il generale di lui la pistola. L'agente sparava dopo aver fatto fuoco per difendersi.

Ma la tesi difensiva dell'agente sarebbe smentita dalla circostanza che il magistrato, a cui si è recato dopo il distanza, ha trovato ancora la pistola nella fondina accanto al cadavere.

Il tragico fatto ha destato nella popolazione una impressione enorme. Tra le numerose personalità accorse a rendere un estremo tributo alla desolata vedova, si è trovato, per primo, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Aimone Cat, il quale, ricevuto con accenti commossi la nobile figura dell'ucciso, ha dichiarato testualmente: «La sua è stata una vita cristallina, inoccepibile sotto ogni punto di vista. Nonostante la viva intelligenza e versatilità, il generale Coop si sempre vissuto nei disagi per la sua estrema rettitudine, schivo da ogni compromesso o opportunismo».

Infatti il generale Coop nel 1929, dopo aver partecipato alla crociera atlantica con il generale De Pinedo e dopo che questi era stato destituito dalla carica, aveva lasciato anch'egli l'Aeronautica ed era stato posto in inattività.

Da allora era rimasto lontano dalla vita militare, con scarse risorse finanziarie e aveva preferito una vita oscura di privazioni, piuttosto che venir compromesso. Richiamato in servizio nel 1940, aveva partecipato alla guerra, fino al l'incarico di dirigere la L.A.T.I.».

A ritmo serrato i repubblicani

Parla Facchinetti sulla classe del '25

Oggi chiusura con le operazioni di voto

Napoli, lunedì sera.

Alle ultime battute del congresso repubblicano, la corrente di opposizione ha fatto sentire la sua voce: contro l'attuale politica della direzione del partito hanno parlato ieri sincerovoli Della Seta e Facchinetti, i soli veri esponenti del gran numero degli oratori della sinistra.

Qualche differenza comunque c'è: Della Seta è stato deputati: Della Seta è stato assai moderato — tranne un punto in cui ha avuto qualche accento anticlericale accolto da dissensi di opposizione dell'assemblea — e, per quanto riguarda la partecipazione al Governo, ha finito per dichiarare inopinando, dopo aver espresso la sua disapprovazione, che «in ogni modo, ragione; cosa fatta capo ha». Piuttosto, amici, attenti ai mali passi!».

Facchinetti gli ha stretto affettuosamente la mano, segno che nessun dissapore hanno suscitato quelle critiche: ma più animoso si è mostrato Facchinetti, deputato di Ancona, Kgli ha negato la possibilità di tenere su una terza posizione, tra i due blocchi, ma è apparso partaggiare per la sinistra, senza grandi riserve ed entusiasmi. Ed ai sinistri Facchinetti ed a Facchinetti, sinistra, ieri, ha dato anche asprezza.

I lavori, che sono stati concotti con un ritmo intenzionalmente lento, si sono ieri ordinati nelle cronache di qualche giornale, sono proseguiti tutta la giornata: e si prevedono, anche oggi, domattina per il completamento dei lavori di ieri. Ma non si avrebbe, dunque presumente assumere un importante incarico di Torino.

La tragedia è dovuta a una fatale equivoco: l'ora di perquisizione era stata generale a dubitare e a sospettare. Inoltre il generale Coop ha la moglie di Spagna e ha in casa ospiti individui loschi si siano infiltrati a Roma, come in ogni paese, di spiegare ciò non ha nessuno di temere una aggressione di carattere politico.

La salma del generale Coop giaceva di ieri a Roma trasportata all'ospedale del Celio. Oggi avrà luogo l'autopsia.

Nell'interrogatorio reso al suo superiori, l'agente omicida, tale Giuseppe Parlano, si è difeso affermando che il generale, alla sua intimazione: «Io sto le mani». Polizia» rispose «Lasciamo: «Ma che Polizia Polizia, io sono il generale di lui la pistola. L'agente sparava dopo aver fatto fuoco per difendersi.

Ma la tesi difensiva dell'agente sarebbe smentita dalla circostanza che il magistrato, a cui si è recato dopo il distanza, ha trovato ancora la pistola nella fondina accanto al cadavere.

Il tragico fatto ha destato nella popolazione una impressione enorme. Tra le numerose personalità accorse a rendere un estremo tributo alla desolata vedova, si è trovato, per primo, il Capo di Stato Maggiore

Milano si è scelta la sua «Miss» per il 1948: si chiama Elena Verossi, ha venti anni ed è impiegata.

Riviste pornografiche a quindicimila lire l'una!

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina nel salone del palazzo Ducale, di fronte ad un folto pubblico, l'on. Corrado Bonfantini del Partito Socialista dei lavoratori italiani ha parlato su «L'attuale situazione politica e la terza forza». L'oratore, che è stato vivamente applaudito, ha insistito sulla necessità ed urgenza per il proprio Partito e per le forze che credono nel Socialismo democratico di una lotta attiva contro la degenerazione stalinista ed il proprio reazionario.

Comizio dell'on. Bonfantini

Genova, lunedì sera.

Ieri mattina nel salone del palazzo Ducale, di fronte ad un folto pubblico, l'on. Corrado Bonfantini del Partito Socialista dei lavoratori italiani ha parlato su «L'attuale situazione politica e la terza forza». L'oratore, che è stato vivamente applaudito, ha insistito sulla necessità ed urgenza per il proprio Partito e per le forze che credono nel Socialismo democratico di una lotta attiva contro la degenerazione stalinista ed il proprio reazionario.